

La dinamica dei ricavi e dei costi sopra commentata conduce a un Risultato operativo e di intermediazione che si attesta a 1.870 milioni di euro (1.599 milioni di euro nel 2009) ed è rappresentato nella tabella che segue.

Risultato Operativo e di Intermediazione: contributo delle Aree di business ^(*)

(milioni di euro)	2009	2010	Variazioni	
			Valori	%
Servizi Postali	(208)	(153)	55	(26,4)
Servizi Finanziari	1.422	1.390	(32)	(2,3)
Servizi Assicurativi	272	436	164	60,3
Altri Servizi	107	197	90	84,1
Eliminazione ^(**)	6	-	(6)	n.s.
Totale Gruppo Poste Italiane	1.599	1.870	271	16,9

n.s. non significativo

^(*) Determinato sulla base della metodologia di separazione contabile ex art. 7 c.1 del D.Lgs. N. 261/99, al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo.

^(**) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

La gestione finanziaria ha prodotto 18 milioni di euro e conseguentemente il risultato prima delle imposte è di 1.888 milioni di euro (1.590 milioni di euro nel 2009).

Le imposte sul reddito registrano un aumento passando da 686 milioni di euro del 2009 a 870 milioni di euro del 2010 con un tax rate effettivo del 46,1% (nel 2009 il tax rate effettivo è stato del 43,1%) in quanto il 2009 aveva beneficiato del positivo impatto straordinario generato dall'esercizio di alcune opzioni concesse in materia tributaria che avevano determinato minori imposte per 51 milioni di euro. Inoltre, sull'esercizio 2009 aveva positivamente influito anche il credito, per 10,7 milioni di euro, maturato a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso della maggiore IRES pagata dalle società consolidate relativamente al 10% dell'IRAP versata nell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29/11/2008, convertito con Legge n. 2 del 28/1/2009.

L'ammontare delle imposte dell'esercizio 2010 infine risente anche degli effetti relativi alla tassazione della "variazione delle riserve tecniche vita", introdotta dal maxiemendamento al disegno di legge di conversione della manovra finanziaria di luglio 2010 che ha determinato, per la controllata Poste Vita, un maggior onere fiscale di 20 milioni di euro sul risultato d'esercizio.

Il risultato netto dell'esercizio è di 1.018 milioni di euro, in crescita del 12,6% rispetto ai 904 milioni di euro conseguiti nel 2009.

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

Ricavi e proventi (milioni di euro)	2009	2010	Variazioni	
			Valori	%
Corrispondenza e Filatelia	3.852	3.855	3	0,1
Corriere Espresso e Pacchi	175	161	(14)	(8,0)
Totale Servizi Postali da mercato ^(*)	4.027	4.016	(11)	(0,3)
Servizi BancoPosta	5.039	4.962	(77)	(1,5)
Altri Ricavi	93	105	12	12,9
Ricavi da Mercato	9.159	9.083	(76)	(0,8)
Compensazioni per Servizio Universale (OSU) ^(*)	372	364	(8)	(2,2)
Integrazioni Tariffarie ^(**)	310	125	(185)	(59,7)
Totale Poste Italiane SpA	9.841	9.572	(269)	(2,7)
^(*) Servizi Postali da mercato	4.027	4.016		
OSU	372	364		
Integrazioni Tariffarie ^(**)	310	125		
Totale Servizi Postali	4.709	4.505	(204)	(4,3)

(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

I Ricavi e proventi di Poste Italiane SpA ammontano a 9.572 milioni di euro e registrano una flessione del 2,7% rispetto all'anno precedente (9.841 milioni di euro di ricavi nel 2009).

Nel dettaglio, i Ricavi da mercato diminuiscono dello 0,8%, passando da 9.159 milioni di euro del 2009 a 9.083 milioni di euro del 2010, ed evidenziano una sostanziale tenuta dei Servizi Postali (-11 milioni di euro rispetto al 2009) e una maggior flessione dei servizi BancoPosta (-77 milioni di euro rispetto al 2009).

In particolare, nell'ambito dei Servizi Postali, alla tenuta dei comparti di Corrispondenza e Filatelia (+3 milioni di euro rispetto al 2009), principalmente attribuibile al buon andamento dei Servizi Integrati e del Direct Marketing che compensano la riduzione in atto dei ricavi di Posta Indescritta, si contrappone la contrazione del segmento Corriere Espresso e Pacchi che fa registrare minori ricavi per 14 milioni di euro rispetto al 2009 quale conseguenza del progressivo deterioramento dei volumi in atto, sia sul mercato internazionale, sia sul mercato domestico, nonché delle minori spedizioni di prodotti editoriali.

I ricavi da mercato dei servizi BancoPosta evidenziano una riduzione dell'1,5%, passando da 5.039 milioni di euro del 2009 a 4.962 milioni di euro nel 2010, in quanto la positiva performance dei ricavi da conti correnti (+43 milioni di euro) non è riuscita a compensare la diminuzione dei ricavi del comparto del risparmio postale e investimento (-113 milioni di euro). Sulla componente del risparmio amministrato e gestito hanno peraltro influito, come anticipato nei commenti sull'andamento economico del Gruppo, i minori volumi di collocamento di titoli azionari e obbligazionari, attività che la Società ha ripreso solo nel secondo semestre del 2010 anche in virtù di uno specifico orientamento aziendale che mira a ridurre il rischio di controparte e offrire così alla clientela prodotti maggiormente protettivi e garantiti. Avuto riguardo al risparmio postale (collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali per conto di Cassa Depositi e Prestiti), la raccolta netta realizzata nel 2010 è stata di 2,6 miliardi di euro (5,5 miliardi di euro nel 2009).

I compensi di 364 milioni di euro per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale (OSU) sono stati determinati, in attesa del completamento dell'iter di formalizzazione del Contratto di programma per il triennio 2009-2011, sulla base delle migliori informazioni disponibili in coerenza con i Contratti di Programma precedenti e con le "Linee Guida di Regolamentazione del Settore Postale" del CIPE.

Le integrazioni tariffarie, spettanti alla Società a fronte dell'applicazione di tariffe agevolate concesse per legge ad alcuni settori (editoria, no profit, invii elettorali), passano da 310 milioni di euro del 2009 a 125 milioni di euro del 2010. Tale riduzione è imputabile alle minori integrazioni dei Servizi per l'Editoria che passano da 242 milioni di euro del 2009 a 58 milioni di euro del 2010. Di fatto il settore dell'Editoria, come più ampiamente riportato nei capitoli che seguono, nel corso del 2010 è stato interessato da significativi interventi normativi che hanno abolito dal 1° aprile 2010 le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali salvo poi ripristinarle, limitatamente alle Onlus e associazioni no profit, con Legge n. 73 del 22 maggio 2010, ma rimandando ad un apposito Decreto interministeriale la rideterminazione delle medesime.

Le integrazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali sono in linea con l'esercizio precedente (67 milioni di euro nel 2009 e nel 2010).

Inoltre, alla formazione dei ricavi totali, che ammontano a 10.022 milioni di euro (10.203 milioni di euro nel 2009), hanno concorso 281 milioni di euro di proventi diversi derivanti dall'operatività finanziaria (168 milioni di euro nel 2009) e 169 milioni di euro (194 milioni di euro nel 2009) di altri ricavi e proventi, fra cui vendite immobiliari per 65 milioni di euro di ricavi (57 milioni di euro nel 2009).

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2009	2010	Var %
Costi per beni e servizi	2.045	1.983	(3,0)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	1	5	n.s.
Costo del lavoro	6.052	5.821	(3,8)
Ammortamenti e svalutazioni	504	494	(2,0)
Incrementi per lavori interni	(10)	(9)	(10,0)
Altri costi e oneri	212	276	30,2
Totale costi	8.804	8.570	(2,7)

n.s.: non significativo

L'analisi dei costi e degli altri oneri, che diminuiscono di 234 milioni di euro passando da 8.804 milioni di euro del 2009 a 8.570 milioni di euro, evidenzia una riduzione dei costi per beni e servizi (-62 milioni di euro rispetto al 2009) conseguita attraverso un attento monitoraggio e un adeguato controllo della spesa, in continuità con l'impegno gestionale, già da tempo profuso su questa materia nonché del Costo del lavoro (-231 milioni di euro rispetto al 2009). Alla formazione dei costi per beni e servizi concorrono gli interessi passivi corrisposti ai correntisti che si riducono di 41 milioni di euro per effetto dell'adeguamento del tasso corrisposto, passato dallo 0,25% al 0,15% a partire dal 10 maggio 2010.

Gli altri costi e oneri ammontano a 276 milioni di euro (212 milioni di euro nel 2009) e includono gli accantonamenti al fondo vertenze con terzi costituito a copertura di prevedibili passività connesse a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi.

Il costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue.

Costo del Lavoro (milioni di euro)	2009	2010	Variazioni	
			Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi ⁽¹⁾	5.691	5.624	(67)	(1,2)
Incentivi all'esodo	170	157	(13)	(7,6)
Accantonamenti netti per vertenze	197	47	(150)	(76,1)
Accantonamento fondo al fondo di solidarietà	-	59	59	n.s.
Accantonamento fondo ristrutturazione	115	-	(115)	n.s.
Totale	6.173	5.887	(286)	(4,6)
Proventi per accordo CTD	(121)	(66)	55	(45,5)
Totale Costo del lavoro	6.052	5.821	(231)	(3,8)

n.s. non significativo

⁽¹⁾ La voce include le seguenti voci riportate nella nota 28 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

La componente ordinaria dei costi del personale connessi a salari, stipendi e oneri diversi si riduce dell'1,2% principalmente per effetto, nell'ambito di una attenta politica di gestione delle risorse, sia di una riduzione dell'organico stabile mediamente impiegato nell'anno (-2mila risorse full time equivalent - FTE rispetto al 2009), sia del minor ricorso all'utilizzo di Contratti a Tempo Determinato (CTD). A tale ultimo riguardo sono stati stipulati nell'anno 10.979 CTD (12.808 nel 2009) corrispondenti a 10.176 FTE (12.270 FTE nel 2009) di cui 10.898 corrispondenti a 10.095 FTE ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis del D.L.vo 368/2001¹⁵; l'organico stabile puntuale al 1° gennaio 2010¹⁶ era di 147.753 risorse (150.631 al 1° gennaio 2009) corrispondenti a 144.902 FTE (147.922 FTE nel 2009).

Come già descritto nel commento ai costi del lavoro del Gruppo, gli accantonamenti netti per vertenze tengono conto, sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati, sia dell'applicazione del c.d. "Collegato lavoro", che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

Incidono, infine, sul costo del lavoro minori proventi derivanti dalle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto a tempo determinato che, nel 2009, risultavano superiori a quelle registrate nel 2010 (121 milioni di euro nel 2009 contro 66 milioni di euro del 2010). Complessivamente pertanto la voce si riduce del 3,8% (-231 milioni di euro rispetto al 2009).

La gestione operativa di natura ordinaria ha consentito, dopo la gestione finanziaria, di conseguire un Risultato prima delle imposte di 1.438 milioni di euro (1.369 milioni di euro nel 2009).

Le imposte sul reddito registrano un aumento passando da 633 milioni di euro del 2009 a 709 milioni di euro del 2010 con un tax rate effettivo del 49,3% (nel 2009 il tax rate effettivo è stato del 46,2%) in quanto il 2009 aveva beneficiato del positivo impatto straordinario generato dall'esercizio di alcune opzioni concesse in materia tributaria, che avevano determinato minori imposte per 42 milioni di euro. Inoltre, sull'esercizio 2009 aveva positivamente influito anche il credito, per 10 milioni di euro, maturato a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso della maggiore IRES pagata per l'esercizio 2007 relativamente al 10% dell'IRAP versata nel medesimo anno, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29/11/2008, convertito con Legge n. 2 del 28/1/2009.

¹⁵ L'art. 2 comma 1 bis del D.L.vo 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale riferito al 1° gennaio dell'anno cui le assunzioni si riferiscono. Nell'esercizio 2009 tutti i CTD attivati erano stati stipulati ex art. 2.

¹⁶ L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'esercizio 2010 chiude con un Utile di 729 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2009 (737 milioni di euro nel 2009) nonostante i proventi di natura non ricorrente di cui aveva beneficiato il carico fiscale del precedente esercizio.

3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Di seguito è rappresentata la struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane. A fine 2010 il **Capitale investito netto** è di 3.397 milioni di euro (3.237 milioni di euro al 31 dicembre 2009) ed è coperto integralmente dal Capitale proprio.

(milioni di euro)	Note ^(*)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.807	3.654	(153)
Capitale d'esercizio		876	1.066	190
Trattamento di fine rapporto	[23]	(1.446)	(1.323)	123
Capitale investito netto		3.237	3.397	160

^(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

Il **Capitale immobilizzato**, a fine 2009 e a fine 2010 è di seguito evidenziato.

(milioni di euro)	Note ^(*)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[5]	3.124	2.957	(167)
Investimenti immobiliari	[6]	154	163	9
Attività immateriali	[7]	514	521	7
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	[8]	14	7	(7)
Attività non correnti destinate alla vendita	[16]	1	6	5
Capitale immobilizzato		3.807	3.654	(153)

^(*) Note di commento al Bilancio Consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2009, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 153,6 milioni di euro a seguito di decrementi per 589,2 milioni di euro e incrementi per 435,6 milioni di euro.

I **decrementi** riguardano:

- vendite di *Investimenti immobiliari* per 11,8 milioni di euro, di *Immobili, impianti e macchinari* per 3 milioni di euro e di *Attività immateriali* per 0,4 milioni di euro;
- vendite di immobili industriali della Capogruppo iscritti tra le *Attività non correnti destinate alla vendita* per 3,7 milioni di euro;
- ammortamenti e svalutazioni per 560,6 milioni di euro di cui 377,7 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 176,3 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 6,6 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore. In particolare le svalutazioni, che ammontano a 16,6 milioni di euro, si riferiscono per 13,4 milioni di euro alla riduzione del valore della differenza da consolidamento in SDA Express Courier SpA mediante utilizzo di quanto accantonato nel 2009 per tener conto di eventuali deterioramenti dei parametri utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali delle società del Gruppo operanti nei Servizi postali;
- variazione del perimetro di consolidamento per 9,2 milioni di euro;
- rettifiche e riclassifiche per 0,5 milioni di euro.

Gli **incrementi** riguardano:

- investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 247 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e ascrivibili in larga parte all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici e alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare della rete degli Uffici Postali e degli altri siti industriali;
- investimenti in *Attività immateriali* per 185,7 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e relativi

all'acquisto, ed entrata in uso, sia di nuovi programmi applicativi finalizzati alla manutenzione, evoluzione e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a supporto dell'offerta dei servizi finanziari, sia di nuovi programmi applicativi per servizi innovativi di Corrispondenza, *WEB Oriented* e BancoPosta;

- acquisizioni di Partecipazioni per 1,7 milioni di euro attribuibili : per 1 milione di euro alla costituzione da parte di SDA Express Courier SpA della società Kipoint SpA (con un capitale sociale iniziale di 0,5 milioni di euro e successivo versamento in conto capitale di ulteriori 0,5 milioni di euro); per 0,6 milioni di euro alla sottoscrizione da parte della Capogruppo del 32,45% del capitale sociale della Telma Sapienza Scari; per 0,1 milioni di euro alla sottoscrizione da parte di SDA Express Courier SpA del 28,57% del capitale sociale della Uptime SpA;
- acquisizioni di *Investimenti immobiliari* per 1,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010 il **Capitale d'esercizio** ammonta a 1.066 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di euro)	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Rimanenze	[11]	53	44	[9]
Crediti commerciali e altre attività correnti	[12] [13]	4.684	4.518	[166]
Debiti commerciali e altre passività correnti	[25] [26]	(3.578)	(3.462)	116
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[39]	198	474	276
Fondi per rischi e oneri	[22]	(1.234)	(1.264)	[30]
Altre attività e passività non correnti	[10] [26]	753	756	3
Capitale d'esercizio		676	1.066	190

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio consolidato

La variazione del saldo di fine esercizio del Capitale d'esercizio (+190 milioni di euro rispetto a fine 2009) è stata generata principalmente dalle movimentazioni che seguono:

- decremento del saldo netto dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* (-166 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2009) per effetto, sia dell'incasso di crediti pregressi della Capogruppo nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, sia dei minori ricavi conseguiti, e conseguentemente dei crediti in essere nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti SpA, per il servizio di raccolta del risparmio postale;
- incremento del saldo netto attivo dei *Crediti (debiti) per imposte correnti e differite* per 276 milioni di euro per effetto della variazione negativa di *fair value* degli impieghi in titoli, nonché dell'assorbimento di imposte differite passive di Patrimonio Netto dovute al rigiro a Conto Economico della riserva di *fair value* positiva derivante dalla vendita di titoli disponibili per la vendita (AFS) della Capogruppo.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2010 ammonta a 4.383 milioni di euro (4.575 milioni di euro al 31 dicembre 2009) ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve (58,4) milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 3.135,4 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2009 il Capitale proprio si è decrementato di 191,8 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 1.017,9 milioni di euro di utile netto conseguito nell'esercizio,
- 81,7 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.
- 50,9 milioni di euro quale imputazione a patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al

netto del relativo effetto fiscale.

Decrementi:

- 842,3 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale;
- 500 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti;

Al 31 dicembre 2010 la **Posizione finanziaria netta**, è riepilogata nella tabella che segue:

(milioni di euro)	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Passività finanziarie	[24]	5.882	5.331	(551)
- Passività finanziarie al fair value		1.691	721	(970)
- Obbligazioni:		771	770	(1)
- Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti		679	513	(166)
- Debiti vs banche		261	950	689
- Debiti vs altri finanziatori		110	61	(49)
- Altre ^(**)		2.370	2.316	(54)
Riserve tecniche assicurative	[21]	35.927	41.739	5.812
Passività da operatività BancoPosta	[14]	37.718	37.811	93
Attività finanziarie	[9]	(39.313)	(45.112)	(5.799)
- Finanziamenti e Crediti		(864)	(750)	114
- Investimenti disponibili per la vendita		(27.776)	(33.035)	(5.259)
- Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto Economico		(10.638)	(11.198)	(560)
- Altri strumenti finanziari derivati		(35)	(129)	(94)
Attività da operatività BancoPosta	[14]	(39.512)	(39.654)	(142)
Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	[10]	(1,0)	(0,0)	(7,0)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		701	107	(594)
Depositi e valori in cassa	[15]	(2.039)	(1.093)	946
Posizione Finanziaria Netta		(1.338)	(986)	352

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio consolidato.

^(**) Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La Posizione finanziaria netta presenta al 31 dicembre 2010 un saldo positivo di 986 milioni di euro (a fine 2009 presentava un saldo positivo di 1.338 milioni di euro). La variazione è da imputare alla sopra richiamata movimentazione delle riserve di *fair value* (-842 milioni di euro) e, pertanto, al mero disallineamento contabile fra attività (titoli di Stato) valutate al *fair value* e passività (raccolta dei conti correnti postali) valutate al costo.

(milioni di euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
Depositi e valori in cassa all'inizio dell'esercizio	2.346	2.039
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	859	1.179
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(657)	(2.211)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	(359)	586
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(150)	(500)
Flusso delle disponibilità liquide	(307)	(946)
Depositi e valori in cassa alla fine dell'esercizio	2.039	1.093

La **Liquidità** al 31 dicembre 2010 è di 1.093 milioni di euro (2.039 milioni di euro a fine 2009).

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.688 milioni di euro (3.605 milioni di euro al 31 dicembre 2009), coperto per il 98% dal Capitale proprio e per il 2% dall'Indebitamento finanziario netto.

(milioni di euro)	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.464	4.276	(188)
Capitale d'esercizio		560	710	150
Trattamento di fine rapporto	[19]	(1.419)	(1.298)	121
Capitale investito netto		3.605	3.688	83

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.966	2.806	(160)
Investimenti immobiliari	[5]	77	92	15
Attività immateriali	[6]	345	358	13
Partecipazioni	[7]	1.075	1.017	(58)
Attività non correnti destinate alla vendita	[14]	1	3	2
Capitale immobilizzato		4.464	4.276	(188)

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2009, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 187,5 milioni di euro a seguito di incrementi per 386,5 milioni di euro e decrementi per 574 milioni di euro.

Gli *incrementi* riguardano:

- investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 224 milioni di euro, in *Attività immateriali* per 155,8 milioni di euro, in *Investimenti immobiliari* per 0,5 milioni di euro e ineriscono per il 56% alle attività di informatizzazione e reti di telecomunicazioni, per il 16% alla logistica postale e per il 28% alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare;
- acquisizioni di *Partecipazioni* per 6,2 milioni di euro attribuibili: per 3,5 milioni di euro al versamento a favore di Mistral Air Srl per la copertura della perdita al 30 settembre 2009 e la costituzione di una riserva straordinaria; per 1,7 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della SDA Express Courier SpA mediante conferimento da parte di Poste Italiane SpA del 100% delle azioni possedute nella Poste Italiane Trasporti SpA; per 1 milione di euro alla sottoscrizione del 32,45% del capitale sociale della Telma Sapienza Scarl e al pagamento del relativo contributo di ammissione.

I *decrementi* riguardano:

- vendite di *Investimenti immobiliari* per 10,9 milioni di euro e di *Immobili, impianti e macchinari* per 1,7 milioni di euro (in prevalenza relative all'alienazione di fabbricati strumentali e alla dismissione di impianti di produzione obsoleti);
- vendite di Attività non correnti destinate alla vendita per 3,7 milioni di euro;
- decrementi di Partecipazioni per 1,7 milioni di euro attribuibili, come sopra evidenziato, al conferimento delle azioni di Poste Italiane Trasporti SpA in SDA Express Courier SpA; per 0,04 milioni di euro al trasferimento alla Poste Link Srl della partecipazione totalitaria in Poste Voice SpA. Inoltre la fusione per incorporazione del

Consorzio Poste Contact, nella controllata Poste Link Srl in data 24 febbraio 2010 ha generato un incremento di 0,08 milioni di euro e un pari decremento di 0,08 milioni di euro;

- ammortamenti e svalutazioni per 556 milioni di euro, di cui 347,9 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 142,4 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 3,6 milioni di euro riferiti ad ammortamenti di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore; 61,4 milioni di euro si riferiscono invece alla riduzione operata sulla partecipazione in SDA Express Courier SpA sulla base delle risultanze dell'*impairment test* e delle informazioni prospettiche disponibili;

Al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(milioni di euro)	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Crediti commerciali e altre attività correnti	{10} {11}	4.412	4.124	(288)
Debiti commerciali e altre passività correnti	{21} {22}	(3.268)	(3.129)	139
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	{32}	176	536	360
Fondi per rischi e oneri	{18}	(1.181)	(1.199)	(18)
Altre attività e passività non correnti	{9} {22}	421	378	(43)
Capitale d'esercizio		560	710	150

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Il Capitale d'esercizio ammonta a 710 milioni di euro (+150 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2009). La variazione è essenzialmente ascrivibile alle seguenti cause:

- decremento del saldo netto dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* imputabile principalmente:
 - a) all'incasso di crediti maturati nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori per l'anno 2008 e precedenti;
 - b) ai minori ricavi conseguiti nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti SpA per corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale, in considerazione della straordinaria raccolta realizzata nel 2009;
- incremento del saldo netto attivo dei *Crediti(Debiti) per imposte correnti e differite* per 360 milioni di euro per effetto della variazione negativa della riserva di *fair value* degli impieghi in titoli, nonché dell'assorbimento di imposte differite passive di Patrimonio Netto dovute al rigiro a Conto Economico della riserva di *fair value* positiva derivante dalla vendita di titoli disponibili per la vendita (AFS);

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2010 ammonta a 3.613,2 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve (44,4) milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 2.351,5 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2009 il Capitale proprio si è decrementato di 463,7 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi

- 729 milioni di euro di Utile netto conseguito nell'esercizio,
- 81,4 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale.
- 49,9 milioni di euro quale imputazione a patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale

Decrementi:

- 824 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale;
- 500 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti.

milioni di euro	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Passività finanziarie	[20]	4.437	4.782	345
- Obbligazioni		771	770	(1)
- Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti		679	513	(166)
- Debiti vs banche		251	938	687
- Debiti vs altri finanziatori		76	39	(37)
- Altre ^(**)		2.660	2.522	(138)
Passività da operatività BancoPosta	[12]	37.810	38.077	267
Attività finanziarie	[8]	(1.608)	(2.219)	(611)
- Finanziamenti e Crediti		(1.347)	(1.598)	(251)
- Investimenti disponibili per la vendita		(261)	(598)	(337)
- Strumenti fin. derivati		-	(23)	(23)
Attività da operatività BancoPosta	[12]	(39.512)	(39.657)	(145)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		1.127	983	(144)
Depositi e valori in cassa	[13]	(1.599)	(908)	691
Posizione Finanziaria Netta		(472)	75	547

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio d'esercizio.

^(**) Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La Posizione finanziaria netta presenta al 31 dicembre 2010 un saldo negativo di 75 milioni di euro (a fine 2009 presentava un saldo positivo di 472 milioni di euro). La variazione di segno è da imputare alla sopra richiamata movimentazione delle riserve di *fair value* (-824 milioni di euro) e, pertanto, al mero disallineamento contabile fra attività (titoli di Stato) valutate al *fair value* e passività (raccolta dei conti correnti postali) valutate al costo.

(milioni di euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
Depositi e valori in cassa all'inizio dell'esercizio	973	1.599
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	1.547	1.865
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento ⁽¹⁾	(595)	(2.555)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	(176)	499
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(150)	(500)
Flusso delle disponibilità liquide	626	(691)
Depositi e valori in cassa alla fine dell'esercizio	1.599	908

⁽¹⁾ La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

La **Liquidità** al 31 dicembre 2010 è di 908 milioni di euro (1.599 milioni di euro a fine 2009).

4. AREE DI BUSINESS

Il Gruppo Poste Italiane offre prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso la rete dei circa 14mila Uffici Postali, il portale internet e il contact center. Poste Italiane SpA è fornitore del Servizio Universale postale fino al 2015.

Il Gruppo fornisce in misura sempre crescente servizi integrati e soluzioni innovative ai suoi clienti (privati cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione centrale e periferica), valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il Gruppo offre altresì alla Pubblica Amministrazione diversi servizi di incasso, pagamento e rendicontazione in sintonia con lo sviluppo dei processi di e-government. Attraverso la rete degli Uffici Postali, il Gruppo garantisce anche servizi di rilevanza sociale favorendo, l'accesso a servizi pubblici di carattere amministrativo (per esempio, progetto "Reti Amiche") e finanziario (per esempio, "Social Card").

L'attività commerciale è riconducibile a tre segmenti di business nel seguito descritti: Servizi Postali, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi.

- I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso e Pacchi e della Filatelia, svolte dalla Società e da alcune società controllate (SDA Express Courier SpA, Gruppo Postel, Mistral Air Srl, Consorzio Logistica Pacchi ScpA, Italia Logistica Srl).
- I Servizi Finanziari comprendono le attività del BancoPosta e della controllata Poste Tutela SpA.
- I Servizi Assicurativi accolgono le attività condotte da Poste Vita SpA (i cui prodotti vengono distribuiti presso gli Uffici Postali) e dalla sua controllata Poste Assicura SpA.
- Altre attività complementari svolte da Poste Italiane e altre ulteriori attività svolte da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA, Poste Link Srl, PosteMobile SpA, Poste Energia SpA, Consorzio per i Servizi di telefonia Mobile ScpA), sono comprese nel segmento Altri Servizi.

Inoltre, nel 2010 è stata costituita la Fondazione Global Cyber Security Center il cui ambito di attività spazia dalla formazione di esperti di *Cyber Security* alla condivisione di laboratori per ricerca e sviluppo, dalla gestione di progetti di ricerca finanziati da organismi istituzionali europei e mondiali alla condivisione di informazioni attraverso la costituzione di una piattaforma informativa.

4.1 SERVIZI POSTALI

L'area dei Servizi Postali comprende i seguenti settori di attività:

- l'area della Corrispondenza, che riguarda l'offerta di servizi postali tradizionali, servizi di direct marketing e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, è di competenza di Poste Italiane SpA e, relativamente al comparto del Mass Printing, l'attività è svolta dal Gruppo Postel;
- l'area della Filatelia riguarda le attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici;
- l'area del Corriere Espresso e dei Pacchi è relativa ai prodotti di corriere espresso offerti, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela Retail e PMI e da SDA Express Courier SpA alla clientela Business. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.

Inoltre, a supporto del business del Gruppo, la società controllata Mistral Air Srl svolge attività di trasporto aereo, il Consorzio Logistica Pacchi ScpA svolge attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi, la società Italia Logistica Srl svolge per conto terzi attività di logistica integrata e multimodale.

Il contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del servizio postale universale.

Lo schema di contratto di programma 2009-2011 è stato firmato dalle parti nel mese di novembre 2010 ed è ora al vaglio delle istituzioni competenti per i relativi pareri (CIPE, Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria Generale dello Stato, NARS e commissioni parlamentari competenti). Lo schema di contratto deve inoltre essere notificato alla Commissione Europea.

Il nuovo contratto di programma, una volta sottoscritto definitivamente, formalizzerà i livelli dei trasferimenti dello Stato a Poste Italiane a copertura parziale dell'Onere del Servizio Universale per il triennio 2009-2011, secondo il meccanismo del *subsidy cap*, nonché il recupero delle somme residue dovute a Poste Italiane per il triennio precedente sulla base dell'atto aggiuntivo al contratto di programma 2006-2008.

I contenuti del nuovo contratto di programma prevedono alcune flessibilità rispetto al contratto precedente, con l'obiettivo, posto dal Ministero, di contenere gli oneri del servizio universale. Fra le principali misure, come già accennato nel capitolo sull'Organizzazione e di cui si argomenterà più in dettaglio nel prosieguo, è prevista la riduzione della frequenza del recapito da sei a cinque giorni settimanali.

L'approvazione definitiva del nuovo Contratto di Programma, peraltro, interverrà in un contesto caratterizzato dal completamento del processo di liberalizzazione del settore postale. Infatti, l'art. 37 della Legge n. 96 del 4 giugno 2010 ha delegato il Governo a recepire, tramite uno o più decreti legislativi, la direttiva 2008/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che ha modificato la direttiva 97/67/CE e che dispone la piena apertura del mercato postale al 1° gennaio 2011 nella generalità degli Stati membri, inclusa l'Italia.

Il Contratto di Programma regola anche il comparto filatelico; in particolare disciplina le attività inerenti l'emissione delle carte valori postali, attribuendo all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Nel corso del 2010 è stata nominata la nuova Consulta Filatelica, organo consultivo del Ministero dello Sviluppo Economico per la definizione degli indirizzi di politica filatelica nazionale e del programma annuale di emissione, nonché la nuova Commissione per lo studio e l'elaborazione delle Carte Valori Postali, competente per l'attività di studio, selezione e scelta delle immagini e dei bozzetti.

Il contesto normativo del settore è stato inoltre interessato, nel corso del 2010, da alcuni significativi eventi di seguito commentati.

È stato emanato, il 30 marzo 2010, il Decreto interministeriale che ha modificato il contesto normativo di riferimento delle spedizioni postali relative al settore editoriale. L'Autorità di Regolamentazione ha stabilito l'applicazione, sino al 31 marzo del 2010, delle tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali di cui ai Decreti ministeriali del 13 novembre 2002 e del 1° febbraio 2005, rinviando a un successivo Decreto la determinazione delle tariffe agevolate per i residui periodi dell'anno 2010 *"in caso di sopravvenuto accertamento di disponibilità finanziarie nell'ambito del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*.

Successivamente l'art. 2, comma 2-undecies, della Legge n. 73 del 22 maggio 2010, che ha convertito con modificazioni il Decreto Legge n. 40 del 25 marzo 2010, ha stanziato la somma di 30 milioni di euro per l'anno 2010 per il sovvenzionamento del settore no profit, ridimensionandolo attraverso l'esclusione dei soggetti di cui al comma 2 dell'art. 1 della Legge 46/04¹⁷. A fronte della somma stanziata, le tariffe postali a favore dei soggetti individuati possono essere ridotte con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, in riferimento al regime tariffario degli iscritti al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), il Decreto del 21 ottobre 2010 ha introdotto nuove tariffe "massime", valide retroattivamente a partire dal 1° settembre 2010, in assenza di nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato o a carico del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sempre l'art. 2 della citata Legge 73/2010 ai commi 4-bis e 4-ter, al fine di assicurare il pieno rispetto dei principi comunitari, è intervenuto anche in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA), modificando il numero 16 del primo comma dell'articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972. La nuova norma prevede l'esenzione dall'IVA delle *"prestazioni del servizio postale universale, nonché le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a queste accessorie, effettuate dai soggetti obbligati ad assicurarne l'esecuzione"*.

Con riferimento alle tariffe corrispondenza raccomandata e assicurata attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie, nonché agli invii di posta non massiva per l'interno e per l'estero, il 25 novembre 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un Decreto¹⁸ che ha esteso l'applicazione dei prezzi dei prodotti Posta Raccomandata, Assicurata retail e non retail alle Raccomandate e alle Assicurate attinenti appunto alle procedure amministrative; sono state, inoltre, variate le tariffe degli Atti Giudiziari e quelle degli invii Prioritari diretti all'estero.

Con riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 6 maggio 2009 recante *"disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini"*, adottato ai sensi della Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 recante *"Misure urgenti per il sostegno alle famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale"*, nel corso del 2010 sono state definite le modalità di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini per le comunicazioni con la Pubblica Amministrazione.

Il DPCM all'art. 5 ha rinviato a una successiva procedura di evidenza pubblica l'individuazione dell'assegnatario del servizio, denominato "servizio CEC-PAC" e infine "Postacertificat@". Alla conclusione della procedura il servizio è stato affidato a un Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Poste Italiane, Postecom e Telecom SpA.

¹⁷ I soggetti esclusi sono: le associazioni le cui pubblicazioni abbiano avuto riconosciuto il carattere politico dai gruppi parlamentari di riferimento; gli ordini professionali; i sindacati; le associazioni professionali di categoria; le associazioni d'arma e combattentistiche.

¹⁸ Il Decreto, all'art. 9, prevede che le disposizioni in esso contenute *"possono essere oggetto di modifica in esito agli effetti derivanti dalla trasposizione nell'ordinamento nazionale della Direttiva 2008/06/CE"*.

L'affidamento definitivo è stato disposto con atto del Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Tecnologica del 12 febbraio 2010 cui ha fatto seguito un apposito contratto.

Il contesto normativo 2010 dei servizi postali Internazionali è stato caratterizzato dall'entrata in vigore dell'accordo REIMS IV. L'accordo, stipulato tra i maggiori operatori postali europei, ha definito nuove condizioni per la regolazione della remunerazione delle spese terminali.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 3 del 2010, ha dichiarato *"illegittimità costituzionale dell'art. 140 codice di procedura civile (Irreperibilità o rifiuto di ricevere la copia), nella parte in cui prevede che la notifica si perfeziona, per il destinatario, con la spedizione della raccomandata informativa, anziché con il ricevimento della stessa o, comunque, decorsi dieci giorni dalla relativa spedizione"*.

Le competenti strutture di Poste hanno prontamente diramato le necessarie disposizioni interne per allineare i processi di gestione degli atti giudiziari alla decisione della Consulta. Peraltro è stato precisato l'esatto termine di giacenza degli avvisi di ricevimento relativi alle raccomandate interessate dalla pronunzia.

Con riferimento alle norme che disciplinano le attività di Direct Marketing è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 256 del 2 dicembre 2010, il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178 contenente il *"Regolamento recante le norme per la istituzione e gestione del registro pubblico degli abbonati che si oppongono all'utilizzo del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali"*.

Con il suddetto regolamento cambiano i principi che regolano il *telemarketing*, in quanto si passa dal sistema *opt-in* in cui i dati degli abbonati potevano essere trattati per finalità di marketing telefonico solo in presenza di un consenso espresso, al sistema *opt-out* in cui i predetti trattamenti potranno essere effettuati senza consenso e gli abbonati che non intendono ricevere chiamate promozionali o pubblicitarie debbono far iscrivere il loro numero nell'apposito registro delle opposizioni previsto dall'art. 130, comma 3-bis del decreto legislativo n. 196/2003.

Sono proseguite infine nel 2010 le attività e i contatti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) relativamente al procedimento A/413 concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare. La Società ha formulato una serie di proposte, anche per il superamento di alcune norme previste dalla disciplina dei servizi postali, con l'obiettivo di assicurare una migliore aderenza delle stesse allo spirito delle attività svolte in uno scenario concorrenziale.

Tali proposte, con delibera dell'Autorità del 10 novembre 2010, sono state rigettate; pertanto la Società ha impugnato il provvedimento di rigetto degli impegni, con ricorso pendente dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Lazio.

L'AGCM inoltre ha avviato in data 30 aprile 2010 un procedimento (PS/3341) per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) posta in essere dalla Società consistente nella diffusione di messaggi pubblicitari (cartacei e sul sito web) aventi ad oggetto il servizio Raccomandata1. L'Autorità, dopo avere rigettato gli impegni presentati dalla Società volti a rimuovere i profili di scorrettezza contestati, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria notificato in data 29 dicembre 2010, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 200mila euro, vietando altresì la ulteriore diffusione dei messaggi in questione.

La società, che nel mese di febbraio 2011 ha pagato la sanzione, ha impugnato il provvedimento dell'Autorità dinanzi al TAR del Lazio.

4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE

Corrispondenza

Nel corso del 2010 sono stati potenziati i servizi di consegna personalizzata della corrispondenza (prodotti Seguimi, Aspettami, Dimmiquando e Chiamami), con i quali la clientela può concordare con Poste Italiane giorni e fasce orarie di ricezione della corrispondenza.

Nell'ambito del progetto Terminali al portalettere, che ha l'obiettivo di informatizzare i servizi di recapito attualmente erogati dai portalettere e di predisporre una piattaforma tecnologica in grado di supportare nuovi servizi di business, è stata avviata una ulteriore evoluzione della piattaforma di Infomobility per l'erogazione di servizi quali: la messaggistica su palmare e il pagamento elettronico tramite SIM Posternobile e tramite POS.

Per rispondere in modo ancora più specifico alle diverse necessità della domanda della clientela commerciale, è stata lanciata una nuova gamma di servizi di recapito non indirizzato, Postazone, che include servizi a valore aggiunto quali strumenti di geomarketing per la pianificazione delle campagne commerciali e strumenti con funzionalità di reportistica che completano e arricchiscono il recapito.

Infine, nel corso dell'esercizio sono state completate le attività propedeutiche al lancio del servizio Data Certa Digitale. Tale servizio, attivo da gennaio 2011, offre la possibilità ai clienti di apporre ai documenti un timbro digitale, che ne certifichi orario e data, senza doversi recare presso gli Uffici Postali.

Il Gruppo Postel opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione. Oltre al servizio di stampa e imbustamento della corrispondenza, che tradizionalmente rappresenta il core business del Gruppo, l'offerta contempla i servizi di *Mass Printing* (insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza), di *Direct Marketing* (servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale), di *Door to Door* (servizi di supporto alle aziende nella gestione di campagne di comunicazione "non indirizzata"), di *Gestione Elettronica Documentale* che il Gruppo svolge offrendo ai propri clienti, sia servizi tradizionali di acquisizione ottica e *storage*, sia servizi innovativi come l'archiviazione ottica sostitutiva e la fattura elettronica e di *e-procurement* (attività di gestione, distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, prodotti per l'informatica, modulistica, stampati, materiali di consumo e altri prodotti accessori a favore della rete dei circa 14mila Uffici Postali di Poste Italiane).

In data 31 gennaio 2011 è stata perfezionata la cessione a Cedacri SpA della partecipazione detenuta da Postel SpA in C-Global SPA (pari al 17%, del capitale sociale) con contestuale acquisizione da Cedacri SpA del 12% del capitale di Docugest. A conclusione di tale operazione la quota di partecipazione di Postel in Docugest è del 49% mentre il restante 51% è ripartito tra C-Global SpA (37%) e Cedacri SpA (14%). Tale operazione segue quella di fusione per incorporazione tra Docugest e CSAB Printing srl conclusa in data 16 novembre 2010 e finalizzata a sviluppare sinergie di carattere produttivo e commerciale tra Cedacri e Postel.

In data 8 marzo 2010 si è conclusa l'operazione di fusione del consorzio Poste Contact con la s.c. a r.l. Poste Link (di cui in entrambi i consorzi Postel deteneva il 15% delle quote).

Infine, sempre nell'ambito delle attività di razionalizzazione del Gruppo Poste, sono state avviate le procedure per la messa in liquidazione della società Postel do Brasil Ltda (99,75% Postel SpA; 0,25% Address Software Srl), una società di diritto brasiliano costituita per partecipare, tramite il Consorzio BRPOSTAL, alla gara per lo sviluppo del servizio di posta